

EDUCA Diritti e Rovesci 25-26-27 Settembre Rovereto

Manifestazione promossa da Con.Solida.; Provincia Autonoma di Trento, Centro Studi Erickson, Università degli Studi di Trento, Gruppo Cooperativo CGM / Welfare Italia / Luoghi per crescere, Vita Nonprofit; Animazione Sociale e Comune di Rovereto.

EduNewsletter n. 11
a cura di Ufficio Stampa EDUCA
20.11.2009

GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI. L'Italia fra luci e ombre.

di Silvia De
Vogli

Vent'anni fa veniva approvata la **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia** ad oggi ratificata da 193 Paesi, tra questi anche l'Italia.

Il documento è stato uno dei punti di riferimento della Conferenza Nazioni organizzata a Napoli dal Governo italiano. L'incontro è iniziato mercoledì 18 non senza polemiche legate all'assenza di alcuni ministri. Particolarmente critico Vincenzo Spadafora presidente dell'Unicef che, oltre al taglio dei fondi all'organizzazione che si occupa della tutela dei bambini nel mondo, ha denunciato la mancata attuazione di molti impegni come l'istituzione del Garante per l'infanzia (solo ieri il Governo ha approvato il disegno di legge definitivo su questa nuova figura). Nel corso della conferenza è stato presentato il secondo **Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite** sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, che sarà inviato anche alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e alle Nazioni Unite. Il rapporto è stato elaborato dal Gruppo CRC (<http://www.gruppocrc.net/>), un network composto da 86 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi e coordinato da Save the Children Italia. Nel rapporto si rileva che in Italia mancano all'appello alcuni fondamentali misure di attuazione della Convenzione Onu, tra le quali il Piano Nazionale Infanzia.

Tra gli altri, secondo il CRC, non sono adeguatamente tutelati i diritti alla partecipazione dei bambini e l'ascolto, in particolare nell'ambito dei procedimenti giudiziari dove i minori sono coinvolti o come parte offesa o vittime di reati sessuali.

Sulla partecipazione è intervenuto anche Lucio Babolin, presidente del Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza (Cnca), ricordando che "proprio in questa conferenza i giovani non sono i protagonisti e invece dovrebbero essere loro i primi a parlare". Vi sono però i ragazzi di Napoliteenpress che, come nel progetto Grandangolo di Educa, hanno dimostrato la loro forte presenza trasformandosi in reporter junior. Sono loro, infatti, a raccontare la conferenza di questi giorni attraverso foto, filmati ed interviste pubblicati sul blog "Napoliteenpress" (<http://www.napoliteenpress.net/>).

Rapporti

COME STANNO I BAMBINI?

di Miriam Branz

Vengono sempre rispettati i diritti dei minori in Italia? Come risponde il nostro Paese al cambiamento della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza? In questi giorni sono state pubblicate numerose relazioni per rispondere a domande come queste. Oltre al secondo Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite è stata pubblicata anche la **Relazione biennale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia 2008-2009** ([pdf della relazione](#)). Attraverso i contributi dei gruppi di lavoro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, la relazione, che dovrebbe anticipare il nuovo Piano nazionale per l'infanzia, indaga sui fenomeni che oggi caratterizzano la condizione dei minori e sullo stato di attuazione dei loro diritti nel nostro Paese. L'infanzia e l'adolescenza, tematiche a cui Educa ha rivolto particolare attenzione in occasione dei 20 anni dalla Convenzione ONU, vengono attentamente analizzate in relazione

ad uno scenario che è in continuo cambiamento. Non si parla più solo di protezione, ma anche e soprattutto di partecipazione: ogni bambino ed ogni bambina ha il diritto di essere considerato protagonista della vita sociale della comunità e della famiglia. Tutti i bambini sono uguali ed è per questo che è necessario contrastare la povertà e favorire l'integrazione dei più piccoli e dei ragazzi stranieri, ancora cause di discriminazione. Emerge l'esigenza di un nuovo sistema di welfare all'altezza dei cambiamenti sociali che stanno caratterizzando l'Italia, che sia centrato sull'equità del rapporto fra generazioni, ma che sia soprattutto attento a rendere effettivi i diritti dei più piccoli affinché non rimangano scritti solo sulla carta. È stato inoltre presentato ieri, presso la sede di Unicef Italia, anche **il Rapporto La condizione dell'infanzia nel mondo**, dedicato quest'anno alla salute neonatale e materna. Dal rapporto emerge come, seppur ancora lontani dal raggiungimento del 4° e del 5° Obiettivo di Sviluppo del Millennio, in questi vent'anni alcune conquiste siano state fatte. Il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni è diminuito ed è cresciuta la percentuale di sopravvivenza, anche se, si legge nel rapporto, la vulnerabilità dei bambini (in particolare nei paesi poveri) ai cambiamenti climatici in atto rende la lotta alla sopravvivenza una vera e propria sfida. Anche nel campo dell'istruzione sono stati fatti dei passi in avanti: il numero di bambini che non frequenta la scuola primaria è passato, infatti, da 115 milioni nel 2002 a 101 milioni nel 2007. Sono dati importanti che evidenziano i traguardi raggiunti, ma che sottolineano, tuttavia, che c'è ancora molta strada da fare.

Il Libro

FILA DRITTO

Di Silvia De Vogli Riconoscere i diritti non basta, occorre anche farli conoscere. Andrea Serra, maestro nella scuolainospedale del microcitemico di Cagliari, con il suo libro **"Fila dritto"** parla ai bambini dei diritti loro riconosciuti dall'Onu per la prima volta nel 1059 con la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (rinnovata e aggiornata con la Convenzione di cui si festeggia oggi il ventennale). Lo fa con la musicalità delle filastrocche accompagnate dalle bellissime illustrazioni di Elena Cannas. "Ho messo in rima i diritti, spiega l'autore, stimolato dalle richieste di una maestra elementare che voleva trovare un linguaggio adatto ai suoi piccoli alunni. E ha funzionato: i bambini non solo si sono divertiti ma hanno poi voluto anche sapere di più e alla fine hanno fatto proprie le filastrocche trasformandole insieme ad altre letture in un recita". Quell'esperienza è diventata libro e nelle pagine si ritrovano "colorate" le parole-suono di Serra che con leggerezza portano in profondità concetti come uguaglianza, dignità, educazione, protezione e identità. Perché scrive l'autore "ci sono parole forti e potenti, ci sono parole che aprono le menti", c'è un parolone come educazione, ma c'è anche "una parola piccina piccina che è come un seme, una piantina; una parola che può cambiare il nostro vivere, il nostro pensare" ed è pace. Il libro di Serra costa 12,00 € ed è pubblicato da [Tiligù](#), una piccola e giovane casa editrice sarda.

Campagne

SEGNI CHE RIMANGONO

di Miriam Branz Sono molte le persone e le organizzazioni che non solo oggi ma ogni giorno sono impegnate a favore dei bambini e dei più giovani. Vogliamo ricordarne un paio promosse da alcuni dei protagonisti di Educa. La prima è una campagna lanciata dalla giornalista e scrittrice Anuradha Vittachi con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sugli effetti che la disattenzione nei confronti dell'ambiente ed i cambiamenti climatici possono provocare sulle condizioni di vita di milioni di persone, in particolar modo dei bambini. **"Six Billion Reasons"** è uno spazio online in cui ognuno può esprimere la propria opinione attraverso video ed immagini, mostrare il proprio contributo all'ambiente o lanciare un messaggio ai politici di dovere affinché l'ambiente in cui le generazioni future vivranno possa essere migliore. **"Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie"** è invece l'iniziativa promossa da UISP, l'Unione Italiana Sport per tutti, che coinvolge bambini, insegnanti e genitori per promuovere uno stile di vita attivo ed un'alimentazione sana. È una campagna che, a partire dal diretto coinvolgimento delle scuole e dei più piccoli, invita tutti ad esercitare ed a promuovere una migliore qualità della vita, trasformando in abitudine i comportamenti occasionali.

